Anno 1874. Roma - Giovedì, 5 Marzo Num. 55.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCCVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società del Politeama*, stabilita in Catania, per la costruzione e l'esercizio di un teatro (Politeama), col capitale nominale di lire 250,000, diviso in n. 500 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società del Politeama*, sedente in Catania ed ivi costituitasi cogli atti pubblici del 23 giugno 1873 e del 1° febbraio 1874, ambedue rogati Agostino de Marcostrano, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto del 1° febbraio 1874.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero DCCCIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società Anonima per l'Allumite ed Allume Romano*, stabilita in Roma, col capitale di lire 50,000, diviso in n. 100 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Anonima per l'Allumite ed Allume Romano*, sedente in Roma ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 25 novembre 1873, rogato Egidio Serafini, al n. 3037 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'altro pubblico istrumento di deposito del 30 gennaio 1874, rogato in Roma dallo stesso notaro Egidio Serafini, al numero di repertorio 3325.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra con decreti del 25 gennaio 1874:

A cavaliere:

Ghera not. Francesco, sostituto segretario nei tribunali militari territoriali, collocato a riposo;

Garmagnano Paolo, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, id.;

Colletti Luigi, presidente della Camera di commercio di Treviso.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Marina con decreti del 24 e 25 gennaio 1874:

A grande uffiziale:

Cerruti comm. Carlo Cesare, contrammiraglio nello stato maggiore generale della Regia Marina;

Mattei comm. Felice, ispettore del genio navale.

A commendatore:

Brin comm. Benedetto, direttore di 1ª classe nel genio navale, direttore generale del materiale al Ministero della Marina;

Giraud cav. Donato Tommaso Pietro, capitano di vascello, in ritiro;

Rajneri cav. Angelo, direttore capo di Divisione del Ministero di Marina, id.;

Martini cav. Felice, colonnello nel corpo del genio militare.

Ad uffiziale:

Sicardi cav. Michele, capitano di fregata di 1ª classe;

Carpi cav. Michele, id. id.;

Merlin cav. Luigi, id. id.;

Martinez cav. Gabriele, id. id.;

Bozzena cav. Antenore, ingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale;

Varriani cav. Giuseppe, commissario di marina di 1ª classe;

Garibaldi cav. Antonio, id. id.;

Calì cav. Andrea, id. id.

A cavaliere:

Corsi cav. Raffaele, capitano di fregata di 2ª classe;

Magnaghi cav. Gio. Battista, id. id.;

Chiappe cav. Cristoforo, medico di vascello;

D'Aragona cav. Andrea, commissario di marina di 2ª classe;

Lottero cav. Carlo, id. id.;

Richelmi cav. Alfonso, id. id.;

Giustiniani Stefano Andrea, luogotenente di vascello di 1ª classe;

La Via di Villarena Giuseppe, id. id.;

Ruffo Scilla Francesco, id. id.;

Serra Luciano, id. id.;

Carrabba Raffaele, id. id.;

Caramagna Giovanni, id. id.;

Quigini Puliga Carlo Alberto, id. id.;

Centurione Giulio, id. id.;

Colonna Gustavo, id. id.;

Pico Antonio Michele, id. id.;

De Leve Camillo, sottoingegnere di 1ª classe nel genio navale;

Ravasco Cesare, medico di fregata di 1ª classe;

Tambato Felice, id. id.;

Federici Francesco, id. id.;

Sopranis Alfredo, sottocommissario di marina di 1ª classe;

Cuzzaniti Antonio, id. id.;

De Leva Gaetano, id. id.;

Rolla Carlo, capitano di 1ª classe nel corpo Reale fanteria marina;

Varengo Michele, id. id.;

Barella Giuseppe, id. negli uffiziali di maggiorità della R. marina;

Parisi Domenico, id. id.;

Costantini Cesare, segretario di 1ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi;

Pescetto Cesare, capitano di 1ª classe nel corpo Reale fanteria marina, in riforma.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 24 gennaio 1874:

A commendatore:

Battaglini profess. cav. Giuseppe, rettore della Regia Università di Roma.

Ad uffiziale:

Gandolfi prof. Pietro.

A cavaliere:

Pandolfini Francesco, artista di canto;

Chiaromonte Francesco, maestro di canto e compositore.

SULLA PROPOSTA del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 25 gennaio 1874:

A cavaliere:

Voli avv. Melchiorre;

Dogliotti avv. Paolo.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreto del 27 gennaio 1874:

Ad uffiziale:

Cassiano cav. Paolo, già caposezione al Ministero dell'Interno, ora a riposo.

Nell'elenco dei signori che furono testè insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, elenco pubblicato nella *Gazzetta* del 25 febbraio, n. 48, invece di Tanganelli dott. *Aristide*, come fu stampato, leggasi invece Tanganelli dott. *Adalindo*, sindaco del comune di Arezzo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 19 febbraio 1874, ha collocato in disponibilità il maggior generale Dall'Aglio cav. Giov. Battista, membro del Comitato delle armi di linea.

Con R. decreto 22 febbraio 1874 il capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina De Amezaga cav. Carlo è nominato capo del gabinetto al Ministero della Marina con l'annua indennità di lire novecento a decorrere dal 5 marzo 1874, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Denti cavaliere Giuseppe, destinato ad altre funzioni dal 16 febbraio 1874.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione del demanio e delle tasse:*

Per R. decreto 2 gennaio 1874:

Saracco comm. Giuseppe, delegato governativo presso la Società anonima per la vendita dei beni demaniali, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per RR. decreti 6 gennaio 1874:

Maccari Francesco, ispettore a Brindisi, nominato ricevitore del registro a Vallo della Lucania;

Merighi Giacomo, sospeso ricevitore demaniale, destituito dall'impiego.

Per decreti Ministeriali 13 gennaio 1874:

Palazzo Matteo, ispettore a Caserta, traslocato a Brindisi;

Guida Luigi, id. a Napoli, id. a Caserta.

Per RR. decreti 24 gennaio 1874:

Guzzardi Gaetano, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego;

Mirabello Antonio, ricevitore del registro a Ciminna, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Papa Pietro, ispettore a Palmi, nominato reggente ispettore di 3ª classe dell'asse ecclesiastico.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 2 gennaio 1874:

Ramellini Alberto, pretore del mandamento di Caluso, dispensato da ulteriore servizio;

Lo Giudice Salvatore, id. di Biancavilla, id. in seguito di sua domanda;

Pennetta Cosimo, vicepretore del mandamento di Ugento, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica.

Con decreto del dì 6 gennaio 1874:

Sergio Pacifico, vicepretore del mandamento di Salerno, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti del dì 11 gennaio 1874:

Oppizzio Giovanni Battista, pretore del mandamento di Tenda, tramutato al mandamento di Prazzo;

Caire Pier Luigi, id. di Prazzo, id. di Tenda;

Attinelli Ingaldo Filippo, id. di Santa Caterina Villarmosa, id. di Terranova di Sicilia;

Scordilli Antonio, id. di Castronuovo di Sicilia, id. di Solarussa;

Rallo Giosuè, id. di Villalba, id. di Castronuovo di Sicilia;

Cutrona Giuseppe, id. di Feria, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese e tramutato al mandamento di Villalba;

Fabioli Francesco, pretore del mandamento di Fabriano, tramutato al mandamento di Rieti;

Urbani Urbano, id. di Ficulle, id. di Fabriano;

Mancini Pio, id. di Monte Giorgio, id. di Ficulle;

Lupidi Pirro, id. di Osimo, id. di Monte Giorgio;

Niccoli Raffaele, id. del 2° mandamento di Perugia, id. di Osimo;

Dologu Gavino, id. di Ittiri, id. di Osilo;

Floris-Cano Giuseppe Luigi, id. di Osilo, id. di Ittiri;

Cugurra Salvatore, id. Mores, id. di Ploaghe;

Fara Basilio, id. di Macomer, id. di Carloforte;

Selis-Deplano Francesco Ignazio di Carloforte, id. di Senorbì;

Cardia Emanuele, id. di Senorbì, id. di Macomer;

Pinna-Unida Antonio, id. di Dorgali, id. di Mcgoro;

Foi Vittorio, uditore, vicepretore nel mandamento di Fluminimaggiore, nominato pretore nel mandamento di Dorgali;

Fancello Pietro, id. di Jerzu, id. di Mores.

Ferrari Salvatore, notaio, nominato vicepretore nel mandamento di Paola;

Centola Luigi, pretore del mandam. di Ustica, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima, in seguito a sua domanda, per altri tre mesi;

Varvaro Eugenio, pretore del mandamento di Piana dei Greci, tramutato al mandamento di Mezzojuso;

Tirrito Giuseppe, id. di Mezzojuso, id. di Piana dei Greci;

Marzuttini Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Spilimbergo;

Sandrini dott. Enrico, id. di San Vito al Tagliamento, rimanendo dispensato dalla carica di conciliatore che copre nel comune di Sesto al Reghena;

Businelli Alessandro, avvocato, id. del mandamento di Maniago;

Rossi Giovanni Michele, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Jelsi;

Savoja Letterio, pretore nel mandamento di Pietraperzia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;

Menegazzi Cesare, già pretore del 2° mandamento di Padova, collocato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per constatata infermità che lo rende inabile a riassumere il servizio.

Con decreti del dì 18 gennaio 1874:

Frola-Pier Eugenio, vicepretore della sezione Borgo Dora in Torino, tramutato alla pretura urbana della stessa città;

Doglio Bernardino, uditore, applicato alla procura generale della Corte di appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore della sezione Monviso id.;

Blavet di Briga Giuseppe, uditore id., id. della sezione Moncenisio id.;

Vallero Francesco, vicepretore nel mandamento di S. Benigno, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Rivarolo Canavese;

Garetti Carlo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Diano d'Alba;

Leona Secondo, id., id. di Vigone;

Bussi Antonio, id., id. di Crevacuore;

Bruno Guglielmo, id., id. di Rivara;

Comba Claudio, avvocato, id. di Caraglio;

Marenco Stefano, notaio, id. di Verzuolo;

Gianotti Severino, patrocinante, id. di Strambino;

Pellegrino Giovanni, avvocato, id. di Boves;

Saccardo Michele Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Schio;

Marinelli Graziano, pretore del mandamento di Maddaloni, tramutato in Napoli alla sezione Pendino;

Squitieri Michele, id. di Trentola, id. al mandamento di Maddaloni;

APPENDICE

TROMBETTA

RICORDI DI GIBILTERRA

(Dall'inglese)

(Continuazione — Vedi numero 54

III.

Io appresi con piacere che la solitudine della signora Bertie Vallance e delle sue figlie non sarebbe stata di lunga durata, perchè mi pareva che fosse il fare un torto alla società privandola di una signorina quale Amy, e che neppure sua madre avesse peranco il diritto di allontanarsi da una società sì ristretta com'era quella di Gibilterra. D'altra parte poi, i timori che la vedova aveva manifestati riguardo alle spese da fare, mi aveva sorpreso non poco; e, siccome nel trasmettermi le istruzioni relative all'appartamento di cui aveva d'uopo sua cognata, mia sorella non mi aveva fatto capire ch'essa fosse costretta a fare economia, io risolsi di scriverle affinchè mi dicesse quale si era veramente la situazione economica della signora Vallance.

I vecchi amici della famiglia furono avvertiti che non si desiderava di stringere nuove relazioni, e questa restrizione escludeva quasi del tutto l'elemento militare. Infatti, Boy Warleight ed io fummo presso a poco i soli ufficiali che di tanto in tanto si recassero a fare visita alle tre signore. La signora Pemberton, avendo compreso che esse desideravano di vivere tranquille, si astenne dal rinnovare le sue visite; ma, siccome questa signora rappresentò una parte assai importante nella storia che vado narrando, reputo necessario lo sbozzarne il ritratto.

La signora Pemberton era una di quelle donne che, invece di ricercare la società delle persone del loro sesso, non si trovano bene ed al loro posto che in mezzo agli uomini. D'altra parte poi, le sue abitudini ed i suoi gusti erano più da uomo che non da donna, e faceva quotidianamente delle cose che sarebbero state fatalissime alla riputazione di qualunque altra signora; ma, sia perchè essa vi era abituata da un pezzo, sia grazie alla massima franchezza ed alla storditezza eccessiva ed ingenua con la quale commetteva le proprie eccentricità, essa aveva finito per essere, se non altamente stimata, almeno tollerata, e ciò le bastava, nè desiderava altro. Essa non era esclusa dalla buona società, ma quando vi si trovava, invece di mettersi a conversare con le signore, essa riuniva a sè d'intorno un circolo di cavalieri che le parlavano di caccia, di cavalli, di scommesse e di altri argomenti della stessa fatta. Riguardo alla sua condotta, non le si attribuiva nessuna debolezza autentica, e supposto che qualche volta essa avesse potuto mettere il piede in fallo, è indubitato ch'ella aveva saputo salvare le apparenze ed evitare anche l'ombra di un sospetto. In fondo poi era un'amabilissima e piacentissima signora, nè la sua amabilità era sminuita dalla sua aventatezza.

Se Laura Pemberton non aveva precisamente nessun adoratore in titolo, e che fosse riconosciuto come tale, fra gli uomini che l'attorniavano si trovava però sempre uno spasimante più assiduo e più premuroso di tutti gli altri, un cavaliere servente che portava i suoi colori, per non dire la sua livrea, e le cui gravi e moltiplici funzioni consistevano: nell'accompagnare la bella amazzone nelle sue passeggiate a cavallo o in carrozza, nel fare le di lei commissioni, nel purgare i suoi cavalli ed i suoi cani, ecc., ecc. Lo spasimante che era il favorito dalla fortuna non aveva un solo istante di riposo; e, generalmente parlando, l'esercizio di un tale impiego durava fino a che il titolare non cambiava di residenza, o per ordine superiore, o in seguito a sua domanda; ma, di quei titolari, se ne citavano due o tre, che non riconoscendosi atti al disimpegno di quelle moltiplici funzioni, si erano bravamente dimessi.

Dopo quanto precede, è del tutto superfluo il dire che, il marito di questa vivace, e forse troppo vivace signora, il capitano Carlo Pemberton, comandava poco o nulla in casa propria. Il capitano Pemberton era pure uno *sportsman* distinto, e sotto questo punto di vista, i due coniugi avevano comune un gusto che li riavvicinava ogni volta che trattavasi di qualche grande affare, com'era, per esempio, lo sbarco di *Trombetta*; ma, il capitano Pemberton, ch'era apatico anzichenò, non aveva abbastanza slancio per la sua petulante metà, e questa non avrebbe potuto sopportare il giogo maritale, per leggiero che fosse, senza un'assistenza straniera.

Insomma, pareva che Carlo Pemberton non si preoccupasse più delle eccentricità di sua moglie, e che, se non ne era pago, avesse almeno finito per rassegnarvisi. Egli la incontrava tutti i giorni al quartiere o nelle scuderie senza manifestare la menoma sorpresa, ascoltava pazientemente il racconto delle sue avventure, ed era strano che, di tanto in tanto, egli si permettesse di farle una osservazione sarcastica. Però, se non aveva abbastanza energia nè la forza occorrente per stringere con ferrea mano le redini del carro coniugale, in certi momenti, il povero capitano di artiglieria manifestava a chiare note il dispiacere che gli cagionava la condotta della sua dolce metà. Quando era in preda ad uno di quegli accessi periodici ed intermittenti, Carlo Pemberton andava a letto, dichiarando di voler morire, perchè preferiva la morte alla deliziosa vita a cui la astringeva sua moglie. Allora, la signora Pemberton si metteva ad accarezzarlo, e se non chiamava in suo aiuto il più premuroso dei suoi spasimanti, andava dovunque raccontando perchè suo marito fosse stato sì ipocondriaco e perchè avesse altercato con lei, e lasciava che ognuno giudicasse come il capitano Pemberton fosse poco ragionevole e troppo esigente. Dopo una crisi più o meno lunga, l'uragano terminava; il capitano Carlo si alzava perfettamente ristabilito, e le cose riprendevano il loro corso consueto.

Ultimamente, una delle solite scene era stata provocata da questa scappata: Una sera, la signora Pemberton, in compagnia di un luogotenente, che nomavasi Billy Bastard, era uscita dalla città per andare a passeggiare a cavallo sulla spiaggia del mare. Nel galoppare, l'amazzone ed il suo cavaliere non pensarono che le ore passavano rapide, e quando si presentarono alle porte, le trovarono chiuse per la notte, com'è uso in ogni piazza fortificata; e volere o non volere, essi non poterono rientrare in città che l'indomani poco dopo lo spuntare del sole. Ciò ch'era avvenuto alla signora Pemberton ed a Billy Bastard avveniva tutti i giorni a dei viandanti rattenuti fuori della città per un motivo qualunque. D'altra parte poi, testimoni meritevoli d'ogni fede assicuravano che le convenienze erano state scrupolosamente rispettate; la signora Pemberton aveva passata la notte presso la moglie di un sergente che dimorava vicino la porta del nord, nel mentre che Billy Bastard ed i due cavalli erano stati ospitati da un capitano suo conoscente che abitava fuori delle mura. Non ostante ciò, il capitano Carlo trovò troppo amara la pillola, non volle trangugiarla a nessun costo, e mettendosi a letto, secondo il solito, rifiutossi di prendere nessun nutrimento, e giurò che si sarebbe lasciato morire di fame. Quasi tutti gli ufficiali della guarnigione andarono a vederlo, e procurarono di consolarlo, nel tempo stesso che si sforzavano di scolpare la signora Pemberton. Dopo avere tenuto duro per un pezzo, finalmente il capitano Carlo si lasciò persuadere che prendeva lucciole per lanterne, si fece la barba, mangiò con buon appetito, ed il giorno stesso lo si vide ad accompagnare sua moglie sull'Alameda, ove la banda militare dava il suo consueto concerto. Alcuni giorni dopo

Buonsanti Ismaele, id. di Cava, id. di Trentola;
Bruno Luigi, id. di Ariano, id. di Cava;
Carli Giovanni, id. di Castelbaronia, id. di Ariano;
Del Grosso Teodoro, id. di Cervinara, id. di Castelbaronia;
Broglia Dal Persico Bartolomeo, id. di Valdagno, id. di Rovigo;
Paladini Antonio, id. di Occhiobello, id. di Valdagno;
Agostini Giuseppe, id. di Auronzo, id. di Occhiobello;
Zanutta Nicolò, id. di Monesiglio, id. di Auronzo;
Laurini Antonio, uditore, in missione di vicepretore nel 4° mandamento di Milano, nominato pretore nel mandamento di Calizzano;
Santucci Giuseppe, pretore nel 4° mandamento di Firenze, tramutato al mandamento di Montalcino;
Cherici Cosimo, id. di Montevarchi, id. nel mandamento 4° di Firenze;
Senno Pellegrino, id. di Bagno in Romagna, id. di Montevarchi;
Cavalli Giuseppe, id. di Voghera, collocato in riposo.
Pira Giovanni, vicepretore nel mandamento di Diano d'Alba, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;
Nicolay Gerolamo, id. di Vigone, id. id.;
Vallero Antonio, id. di Rivara, id. id.;
Armitano Domenico, id. di Caraglio, id. id.;
Buttini Angelo, id. di Verzuolo, id. id.;

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso al Pubblico.

Nella circolazione delle cartoline postali durante i due primi mesi di quest'anno si ebbe a rilevare:

1° Che molte cartoline vengono impostate senza indirizzo o con indirizzo incompleto, mancante cioè del cognome del destinatario, o del luogo di destino;

2° Che parecchie cartoline con risposta pagata, nella prima loro impostazione, sono mancanti della parte destinata alla *risposta*;

3° Che altre, pure con risposta pagata, invece di portare l'indirizzo scritto sulla parte della cartolina che deve servire per la prima comunicazione, lo hanno dalla parte destinata alla risposta.

In tutti questi casi le cartoline dovettero essere trattenute negli uffizi d'impostazione non potendovisi dar corso; epperò, nello scopo di evitare che si ripetano le irregolarità suavvertite, si raccomanda al pubblico di curare costantemente che gli indirizzi sulle cartoline postali siano chiari e completi in tutte le necessarie indicazioni, e che nel primo invio delle cartoline con risposta pagata, l'indirizzo sia scritto dalla parte intitolata *Cartolina postale*, lasciando al destinatario di apporre poi l'indirizzo dall'altra parte che porta il titolo di *Risposta*.

Così pure si rammenta l'obbligo di lasciare sempre unite le due parti della cartolina con risposta pagata nella sua prima impostazione, avvertendo che, ai termini dell'articolo 17 del regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1873, le cartoline di questa specie non hanno corso e debbono essere considerate come rifiuti se non vi è annessa la parte destinata alla risposta.

Firenze, il 2 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 1770 del consolidato 5 per 0[0 iscritta sui registri di questa Direzione generale al n. 40312, al nome di *Zeone Martina, nubile, domiciliata in Palermo*, di lire 190 del detto consolidato, iscritta sui registri di questa Direzione generale al n. 367284 (corrispondente al n. 20774 della soppressa Direzione di Palermo), al nome di *Pavia Martina di Benevento, nubile, domiciliata in Palermo*, e di lire 30 dello stesso consolidato, iscritta sui registri di questa Generale Direzione al n. 373724 (corrispondente al n. 27214 della detta soppressa Direzione di Palermo), al nome della medesima *Pavia Martina di Benevento, nubile, domiciliata in Palermo*, sono state così intestate per causa di erronee indicazioni, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lione Martina, nubile, di genitori ignoti, domiciliata in Palermo*, vera proprietaria delle rendite stesse.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica delle dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 2 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Il signor Giorgio d'Angelo di Pietro ha dichiarato di aver smarrito la bolletta di ricevuta rilasciatagli dalla prefettura di Palermo, n. di posizione 8503, n. d'ordine 3063, in data del 15 maggio 1872, relativa al deposito di quattro cartelle al portatore della rendita di lire 1605 da tramutarsi in testa ai coniugi Bonadonna Raimondi Angela fu Luigi, moglie di Celauro Giovanni, con richiesta che, esauriti gl'incombenti di regola, sia il nuovo titolo consegnato al signor Andrea Cocilovo fu Mariano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, scorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza intervento di opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al signor Andrea Cocilovo del fu Mariano.

Firenze, 6 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta dei Banchieri* del 3 corrente scrive:

A cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sta per essere pubblicato un volume nel quale sono esposte le notizie statistiche più importanti sulle condizioni delle Società commerciali e degli Istituti di credito esistenti nel Regno.

Riservandoci di dare nel nostro prossimo numero il testo della lettera colla quale il Segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, onorevole deputato Morpurgo, accompagna il volume a S. E. il Ministro, riferiamo qui le cifre riassuntive in esso contenute.

Le Società nazionali commerciali e di credito operanti nel Regno, ascendevano alla fine del 1872 al numero di 556, con un capitale *nominale* di quasi 2 miliardi e con un capitale *versato* di 1436 milioni.

Aggiungendo ad esse le Società estere pure operanti nel Regno, si avevano in complesso alla fine del 1872 numero 595 Società con 2371 milioni di capitale *nominale* e 1557 milioni di capitale *versato*.

Le associazioni costituite per opere ferroviarie, sempre riferibilmente al 1872, assorbirono circa 714 milioni di lire, cioè presso che la metà di tutto il capitale versato; le Società di credito ordinario assorbirono 303 milioni del capitale medesimo; le Banche di emissione 184; le opere edilizie 31; le costruzioni navali 22; le Società minerarie 17 milioni; le Società di credito popolare 24 milioni.

Nel 1873 si fondarono nel Regno 142 Società con 277 milioni di capitali. La più parte di queste Società si applicarono ad operazioni di credito ordinario.

Nel citare questi dati, non sappiamo dispensarci da una parola di elogio per la solerzia veramente esemplare con cui il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio raccoglie e coordina tutti gli elementi necessari a giudicare con fondamento della situazione economica dello Stato e della situazione economica del movimento commerciale ed industriale rispettivo alle varie provincie.

— Nell'*Italia Militare* del 5 corrente leggiamo che, dal 21 al 28 febbraio decorso, dei militari del presidio di Roma, 91 entrarono alle infermerie dei corpi rispettivi, e 71 all'ospedale. La entrata media giornaliera all'ospedale fu di 8 87, che, ragguagliata alla forza media del presidio, equivale a 1 12 per 1000 di forza.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata VI, 8 febbraio 1874.

Il socio prof. Gaspari riprende la lettura della sua biografia di *Ercole Bottrigari* dal punto a cui la intermise nell'antecedente tornata.

Rimpatriato il Bottrigari prese tanto stretta dimestichezza con Annibale Meloni decano dei musici ordinari della Signoria di Bologna, che in servigio di lui, il quale si era messo già maturo di anni a voler apprendere le teoriche della musica, non pur dichiarava e illustrava nei quotidiani ragionamenti la scienza musicale, della quale era il Bottrigari conoscitore profondo, ma poneva in iscritto quello che era stato materia dei ragionamenti; e di tali scritti il Meloni traeva copia, e ne diveniva possessore. E tanto andò oltre la cosa, che nel 1594, spinto dalle vive istanze del Meloni a pubblicare un trattato da sè composto in forma di dialogo intorno ai *concerti de' vari strumenti*, il Bottrigari lo diè infatti alle stampe in Venezia intitolandolo: *Il Desiderio* e sotto il pseudonimo di *Alemanno Benelli*, anagramma di *Anniballe Melone, per* così, come egli poi si espresse, *star dietro la tavola et udire quel che 'l mondo ne dicesse*. Ma il Meloni non fu tanto delicato che non iscoprisse a taluno l'anagramma, e che non tentasse il cavaliere acciò gli permettesse di scoprirlo a tutti, traendo la benignità del Bottrigari un po' troppo a profitto suo: ma e della prima cosa il Bottrigari mostrò disgusto, e la seconda non gli permise mai. Dopo di che il Meloni nel 1598 moriva; e alcuni giorni dopo la morte di lui, che fu nell'aprile, Giovan Maria Artusi canonico regolare di San Salvatore si fe' cedere dalla vedova tutti i manoscritti musicali nell'eredità rinvenuti. Nel 99 il Bottrigari, credendosi oramai sciolto d'ogni obbligo di segreto, fece alla edizione del *Desiderio* levare le prime sette carte e sostituirne altre nove, rinnovando il titolo ove appose il nome suo, e dando in un'avvertenza ai lettori ragione del pseudonimo primo. Intanto l'Artusi si serviva dei manoscritti rinvenuti nell'eredità del Meloni, per derivarne il meglio in certa opera sua che nel 1600 pubblicò, in Venezia, col titolo *L'Artusi overo Delle imperfettioni della moderna musica Ragionamenti due*. Il Bottrigari, veduta quest'opera e saputo della cessione fatta dalla vedova Meloni all'Artusi, scrisse prima a questi privatamente dolendosi e richiamandolo a coscienza, e anche gittò giù in fretta uno scritto intitolato: *L'Antartusi*, che non ci è pervenuto. Il canonico, invece di rendersi alla ragione, cercò di avere in mano quanti potè esemplari del dialogo *Il Desiderio* con le prime pagine rinnovate dal Bottrigari, e queste ne ritolse alla sua volta, sostituendo un frontespizio con la data di Milano 1601, ove appose il nome di Annibale Meloni, e una dedicatoria al Senato di Bologna e un'avvertenza ai lettori, ove accusava il Bottrigari di essersi appropriata l'opera del Meloni, e insinuava che egli nè pur fosse l'autore delle tante traduzioni di armonici antichi, alle quali come a cosa sua il Bottrigari accennava nella prefazione al *Desiderio* del 1599.

Al mal detto dell'Artusi replicò il Bottrigari con una lettera sotto nome di *Fedirico Verdicelli*, che conservasi inedita e autografa nella Biblioteca del nostro Liceo musicale. Ma il canonico ribattè con una *Seconda parte dell'Artusi* (Venezia, 1603), ove prese a difendere il Patricio dagli appunti che il Bottrigari aveva fatto, in un suo *Parere* pubblicato in Bologna fin del 1593, a certo luogo della Deca istoriale, ove quel filosofo estetico discorreva non esattamente della musica antica; e fu tanto audace il canonico da indirizzare questa sua seconda parte al Bottrigari stesso con una sarcastica dedicatoria. Il Bottrigari contrappose una *Lettera apologetica* col titolo di *Aletelogia* e sotto il nome di *Leonardo Gallucio*, che pur serbasi inedita e autografa nel Liceo musicale. Cotesta apologia e le attestazioni di undici persone facenti fede essere opera del Bottrigari i manoscritti rinvenuti in casa del Meloni posero fine alle insolenze dell'Artusi e alla questione. Il Bottrigari poi morì il 30 settembre 1612, nella sua villa di Sant'Alberto di Piano, e il cadavere trasportato in Bologna, ebbe sepoltura in San Francesco. Il chiarissimo socio, esposta così la vita del Bottrigari con larghezza e sicurezza critica di notizie attinta ai documenti e alle opere edite e inedite dell'insigne musicista, dà poi un ragionato catalogo di quelle fra cotesta opere che trattano argomenti musicali. Le stampate sono: *Il Melone, Discorso armonico* e *Il Melone secondo, Considerationi musicali*, Ferrara, Baldini, 1602; *Il Patricio, overo De' tetracordi armonici di Aristosseno*, Bologna, Benacci, 1593; e *Il Desiderio, overo De' concerti di varii strumenti musicali* già menzionato. Inedite giacciono nella Biblioteca del Liceo musicale di Bologna, e ne sono copie anche in quella dell'Università, le seguenti:

1. « La Mascara, overo della fabrica de' teatri, e dello apparato delle scene tragisatiricomiche (1596). »

2. « I cinque libri di musica di Anitio Manlio Severino Boetio tradutti in parlare italiano (1596.) »

3. « Il Trimerone de' fondamenti armonici, overo, Lo Essercitio musicale (1597). »

4. « Lettera di Fedirico Verdicelli (1602), e

5. « Aletelogia di Leonardo Gallucio (1604); » già citate.

6. « Dell'oggetto dello udito, Libro frammentato di Aristotele tradotto in lingua italiana (1609). »

7. « Enimma di Pitagora delle proportioni delle consonantie musicali, ecc., con ampio scioglimento sposto e dechiarato (1609). »

8. « Della musica mondana trattato di Macrobio, contenuto nelle prime quattro Divisioni del libro secondo del suo Comento sopra il Sogno di Scipione, tradutto in lingua italiana (1610). »

9. « Del commentario di Plutarco sopra la creatione dell'anima descritta da Platone nel Timeo quella parte, la quale è pertinente alla musica mondana, tradutta in parlare italiano e con alcune considerationi illustrata (1610). »

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— La *Lombardia* di Milano del 2 corrente annunzia che, in una parete delle sale scolastiche municipali in via di Sant'Orsola, fu ultimamente scoperto un pregevolissimo dipinto, ritenuto opera di uno scolaro di Bernardino Luini. La Giunta municipale sta disponendo per la conservazione di quell'opera d'arte.

L'edificio di quelle scuole era già convento di religiose francescane, fondato nel 1404 e soppresso nel 1782. La chiesuola annessa venne demolita, e convertita in forno pel servizio dei soldati.

— È stato testè pubblicato il catalogo completo dei diamanti, zaffiri, smeraldi, rubini, gioielli e pezzi di oreficeria provenienti dalla successione del duca di Brunswick, e che saranno messi all'asta pubblica, a Ginevra, il 22 aprile prossimo. Questo catalogo è diviso in dieci parti e comprende: 122 fra diamanti e gemme colorate; 17 gioielli; 35 anelli; 28 bottoni; 16 spille; 9 fra spilloni e medaglioni; 11 braccialetti e 51 gioielli varii; fra i quali vi hanno; l'idolo cinese di rubini ch'era nel Palazzo d'estate di Pekino, delle sciabole-pugnali, dei ventagli, delle tabacchiere, un idolo di zaffiro e via discorrendo; 16 orologi ed 11 decorazioni. I servizi di oreficeria da tavola, sì in oro che in argento cesellato, sono in numero di dieci, e tutti, oltre il gran valore intrinseco, hanno pure un valore non comune come oggetti d'arte.

— In Inghilterra, per la difesa delle coste, è stato adottato un nuovo modello di cannone, che è lungo tre piedi di più di quello di 35 tonnellate (il *Woolwich Infant*) e il cui peso giunge a 38 tonnellate. Diecisette di questi pezzi vennero ordinati all'arsenale di Woolwich e sono in corso di fabbricazione. Tredici di essi serviranno ad armare la spiaggia di Plymouth. La sola difficoltà seria che si è incontrata nella costruzione di quegli enormi pezzi, consisteva nel procurarsi le verghe d'acciaio per i tubi interni, poichè fino a poco tempo indietro non si era ancora giunti a fabbricare masse d'acciaio di così grandi dimensioni; quelle verghe sono attualmente fornite dalla officina Firth.

— Nella sua seduta del 28 febbraio, scrive il *Journal des Débats*, l'Accademia delle scienze morali e politiche deliberò che, il premio di fondazione Stassart, il cui tema era *Uno studio su Channing*, dovesse andare diviso fra gli autori delle memorie n. 1 che aveva per epigrafe: *Boston has given us another Francklin, another guide to the regions of virtue.* (Mémoir of W. E. Channing, vol. II, pag. 209;) e l'autore della memoria n. 2, che ha per epigrafe: *Beati mites, quia possidebunt terram!* (S. Matteo pag. 4.). L'autore della memoria n. 1. è il signor Felice Cadet, ispettore delle scuole primarie della Senna. In quanto all'autore della memoria n. 2, lo si invita a farsi conoscere.

— Dalle statistiche ufficiali, dice il *Nord* del 1° marzo, resulta che, in Francia, nel 1873, l'industria metallurgica prese uno sviluppo di gran lunga maggiore che non negli anni precedenti.

La produzione totale della ghisa fu di tonnellate 1,881,000, vale a dire che superò di 200,700 tonnellate quella del 1872.

Anche l'industria del ferro diè bellissimi resultati, e la fabbricazione totale fu di 900,000 tonnellate, cioè superiore di 24,000 tonnellate a quella del 1872.

— È imminente, scrive la *France* del 2, l'apertura di una grande esposizione sericola a Montpellier, nella quale vedrassi quanto vi si riferisce alla produzione del seme, all'allevamento dei bachi da seta, al raccolto dei bozzoli, alla filatura della seta ed alla tessitura delle stoffe seriche.

— A provare quale e quanta sia l'influenza che gli sconvolgimenti politici hanno sulla ragione umana, basterà il dire, scrive la *France* del 2 marzo, che nel 1852 Parigi contava 3182 mentecatti, e che il numero di questi salì a 6588 nel 1873.

— Una pianta del Nuovo Mondo, dice la *Revue Britannique*, il *boldo* (*Boldea fragrans* di Jussieu), è ora studiata accuratamente dalla Società di acclimatazione in Francia. Il signor visconte Brenier de Montmorand, ministro di Francia al Chilì, inviò testè alla Società stessa una quantità di foglie secche di *boldo*, con le quali si potranno fare le necessarie esperienze per sapere se il *boldo* abbia realmente le qualità terapeutiche a lui attribuite, e se sia veramente un rimedio senza pari per certe malattie del fegato degli animali ed anche dell'uomo. La scoperta delle sorprendenti proprietà che si attribuiscono al *boldo* sono dovute al caso, ed il signor J. Grisard ne discorse nei seguenti termini in una delle ultime adunanze della Società di acclimatazione:

Nei poderi del signor Navarro, nelle Cordigliere, i montoni morivano a centinaia, vittime di una malattia del fegato. Un giorno la siepe del loro recinto fu restaurata mediante rami di *boldo*, gli animali ne mangiarono le foglie, e la epidemia che ne faceva strage cessò immediatamente. Il governo del Chilì, non appena ne fu avvertito, fece provare il nuovo medicamento ad uomini che avevano mal di fegato, e questi guarirono completamente. È vero o no? Lo sapremo fra breve, vale a dire quando il *boldo* sia stato sottoposto a serie esperienze scientifiche.

— Si assicura, scrive l'*Indépendance Belge* del 1° marzo, che fra breve il palazzo di Compiègne sarà trasformato in un museo di antichità indocinesi, e che nelle sue gallerie si raccoglieranno tutti gli oggetti provenienti dal museo cinese di Fontainebleau, quelli del museo atnografico del

---

ebbe luogo l'arrivo di *Trombetta*, che preoccupava egualmente i due sposi, e che annoiava non poco lo sfortunato Billy Bastard.

Da quanto precede è agevole il comprendere che, nel non frequentare la signora Pemberton, la famiglia Vallance non faceva poi una gran perdita.

IV.

In quanto a me, io provava un gran piacere nel frequentare le mie nuove relazioni, quantunque, a dire il vero, prima non mi fossi mai creduto capace di rinunziare alle mie antiche abitudini, e di fare tutti i giorni un mezzo miglio buono per andare a passare un'ora con tre gentili signore, presso le quali incontrava ben di rado altri visitatori. Il tempo che io passava in loro compagnia scorreva sì piacevolmente che non mi accorgeva neppure che un'ora succedeva all'altra. La cronaca della guarnigione, le feste che dava il governatore, e mille altri incidenti dello stesso genere e della stessa importanza servivano di tema alle nostre conversazioni. La signora Vallance, che era piena di brio e di spirito, e che sapeva conversare molto bene, mi parlava della Gibilterra dei giorni andati, raccontandomi degli aneddoti concernenti persone che trovavansi ancora nel paese, e che essa aveva conosciute prima di me, o riguardanti altre persone i cui nomi non mi erano ignoti. Le sue giovani figlie o facevano della musica o mi mostravano i loro disegni. Amy aveva infatti una bellissima voce. Inoltre io aveva saputo che, quando viveva ancora suo padre, essa era andata spesso a cavallo e che amava moltissimo l'equitazione.

Ora, siccome forse v'è al mondo paese in cui l'andare a cavallo riesca più piacevole che in Gibilterra, io avrei desiderato che la giovinetta ne facesse di nuovo l'esperienza; ma, non appena io manifestai un tale desiderio, sua madre incominciò a dire che una tale distrazione era troppo costosa, ed aggiunse che le sue figlie dovevano adattarsi a rinunziare alle abitudini dispendiose, almeno fino a tanto che ella potesse vedere un po' più chiaro nei propri affari. Io non credetti di dovere insistere, sebbene deplorassi un tale rigore, poichè era convinto che Amy doveva essere un'amazzone come se ne vedono ben di rado.

Il luogotenente Boycott Warleight non perse tempo per bussare alla porta della signora Vallance, e sollecitare l'onore di essere ricevuto, onore che gli fu accordato immediatamente, accogliendolo con molti riguardi. La galanteria di cui egli aveva fatto prova il giorno dello sbarco imponeva alle tre signore un debito di riconoscenza, e questo, in certo qual modo, spiega perchè egli fosse ricevuto così bene. Pare anzi che le guancie della bella Amy s'imporporassero leggermente nel vederlo, ed egli, come mi confessò quando fu venuto il momento delle confidenze, se ne accorse subito, quantunque avesse finto di non accorgersene.

Boy Warleight prolungò la sua visita, si mostrò brillante e gentile quanto più gli fu possibile, e chiese ed ottenne il permesso di ritornare. Occorre forse dire che usò largamente del permesso ottenuto? Quantunque egli fosse l'uomo più occupato e più conosciuto della guarnigione, egli non lasciò passare un solo giorno senza recarsi a far visita alla signora Vallance. Ora aveva da portare una nuova romanza, ed ora portava un acquerello o un disegno da ricamo. Per motivare le sue frequenti visite, i pretesti non gli fecero mai difetto, e seppe condursi in modo che, di lì a poche settimane, la signora Vallance lo invitò a recarsi da lei la sera, invito di cui egli fece buon uso recandosi spesso a passare le sue serate in casa della vedova.

V.

Io feci presto ad accorgermi che Boy Warleight era pieno di ammirazione per Amy, e trovavo ciò naturalissimo, ma nulla mi autorizzava a credere che egli ne fosse veramente innamorato. Fra le relazioni del bel luogotenente vi erano molte signorine le quali, quantunque non potessero reggere al confronto di Amy Vallance, mi parevano più atte ad ispirargli una passione, perchè non aveva riflettuto alle imminenti conseguenze della situazione che mi furono rivelate tutto ad un tratto da un incidente fortuito.

Una sera che io stava al circolo facendo una partita di *whist*, mentre dava le carte, udii il seguente dialogo, che avveniva a bassa voce fra due giovani ufficiali che fumavano presso il camino:

— Bisogna confessare, — diceva uno, — che essa è bella oltre ogni dire.

— Di questo, — rispose il suo interlocutore, — tutti ne convengono, e bisognerebbe non avere occhi per osare di negarlo.

— In quanto a me sto studiando il modo per riuscire a farmi presentare alla mamma.

— Studiate, studiate pure, ma io temo che dobbiate arrivare troppo tardi.

— Come sarebbe a dire?

— Voglio dire soltanto che io credo che la piazza sia già occupata.

— Davvero?

— Ma io vi ripeto quello che ho inteso a dire, nè mi faccio garante che mi abbiano detto il vero.

— E si può sapere chi sia il fortunato mortale?

— Per quanto io ne so, i fortunati mortali, come dite voi, sono due.

— Non riesco a capirvi. Perchè due?

— Perchè tanto la primogenita quanto la mamma hanno già dei pretendenti; ragione per cui, se volete proprio ammogliarvi in quella famiglia, bisognerà che vi rassegniate a sposare la più giovine delle ragazze.

— Ma, chi sono i due pretendenti di cui parlate?

— Boy fa la corte alla bella biondina; ed in quanto alla vedova, mi è stato assicurato che fra non molto essa passerà a seconde nozze con il signor.....

Il nome del pretendente alla mano della signora Bertie Vallance fu pronunziato così piano che mi fu impossibile di udirlo; ma, essendomi voltato involontariamente da quella parte, vidi che i due ufficiali stavano guardandomi.

— Signor colonnello, — mi disse il mio compagno, — sta a voi a giuocare.

— Vi chiedo scusa... Cuori di nuovo? io taglio.

La conversazione che aveva involontariamente udita, sulle prime mi lasciò del tutto indifferente per la parte che mi riguardava, poichè ad una certa età si ha almeno abbastanza buon senso per non più dar peso a discorsi, che avrebbero fatto andare su tutte le furie un giovane di venticinque anni.

— A che pro darsi pensiero di tutte queste chiacchere senza costrutto? Io suppongo, — dissi fra me e me, — che se la signora Vallance avesse inteso ciò che dicevano quei due sfaccendati, non avrebbe potuto fare a meno di sorridere; ma è pure certo che, se Warleight si fosse trovato al mio posto, forse forse avrebbe provocato una qualche scena.

Però, riflettendo meglio a quanto avevo inteso, mi convinsi che io non dovevo punto preoccuparmi di Boy, nè della sua suscettibilità, e che era invece urgente provvedere affinchè il nome di Amy non fosse pronunziato alla leggera in un convegno di ufficiali. A tutti i costi bisognava procurare d'impedire che le dicerie da me udite si continuassero a ripetere. Ma come riuscirvi? La questione era molto delicata e bisognava usare la massima prudenza, poichè poteva darsi benissimo il caso che, se io procurava di avvertire le persone che quelle dicerie concernevano, invece di porre rimedio al male, corressi il rischio di vieppiù aggravarlo.

(*Continua*)

Louvre, e quelli che trovansi nei magazzini del ministero della marina, nonchè tutti quanti gli oggetti antichi ed artistici che figurano alla esposizione permanente delle colonie, nel palazzo dell'Industria.

— A Bruxelles ebbe luogo testè la vendita della pinacoteca Evrard, ed il *Moniteur Belge*, nel tempo stesso che ci apprende che il primo giorno della vendita produsse un totale di franchi 450,000, aggiunge che, i quadri venduti a prezzi più elevati furono i seguenti: Schreyer, *Un equipaggio ungherese in un padule*, 15,500 fr.; Troyon, *un Toro*, 13,000 franchi; Roybet, *Il fumatore*, 10,000 franchi; Vibert, *Gulliver a Lilliput*, 20,000, franchi; Alf. Stevens; *Il regalo di capo d'anno*, 21,000 franchi; Leys, *La dichiarazione*, 26,500 franchi; T. Rousseau, *Veduta dei dintorni di Parigi*, 10,000 franchi; Gallait, *La pace e la guerra*, 21,000 franchi; Marilhat, *dintorni del Cairo*, 14,500 franchi; Daubigny, *Tramonto del sole sulla spiaggia di Villerville*, 15,500 franchi; Simoni, *Il servo amatore di curiosità*, 2200 franchi; e Bianchi, *I saltimbanchi*, 5500 franchi.

— Dai giornali russi si annunzia che il chimico Luigi Schmidetzby, di Varsavia, ha presentato all'Amministrazione militare diversi campioni di conserve alimentari per la truppa, come salciccie di piselli per minestra, biscotti di segala ed altre conserve pure di segala che si possono mangiar crude e senza preparazioni. L'inventore assicura che con queste conserve il nutrimento di 100 uomini non costerebbe che un rublo e mezzo (6 lire) e che le conserve stesse possono conservarsi 20 anni. Queste conserve, in seguito al voto favorevole del medico militare ispettore di Varsavia, furono trasmesse all'Intendenza generale per ulteriori prove.

— Il *New-York Herald* pose testè in opera nella propria tipografia una nuova macchina tipografica a vapore, nella quale furono introdotti molti e notevoli perfezionamenti. Quella macchina tipografica, inventata dall'ingegnere Bullok, stampa al tempo stesso e da ambo le parti un quadruplo foglio dell'*Herald*, ed ogni ora tira 20,000 esemplari di questo giornale piegati e contati. Tre uomini bastano per farla manovrare, mentre che le migliori macchine tipografiche di Hoe richiedono l'opera di 15 uomini, e l'*Herald* calcola che, grazie all'adozione della nuova macchina tipografica, egli potrà economizzare la bella somma di 250,000 franchi all'anno.

DIARIO

La Commissione militare del Reichstag germanico prosegue attivamente la discussione della legge organica militare, e questo argomento forma la principale preoccupazione del ceto politico e militare di Berlino, ora che il matrimonio civile giunse definitivamente a buon porto. La Commissione ha cominciato le sue deliberazioni dagli ultimi capitoli del progetto di legge, quelli cioè che, per la loro natura soltanto tecnica, non dovevano sollevare alcun dibattimento notevole, e ha riserbato per ultimo il capitolo primo, il quale esordisce dall'articolo concernente la determinazione definitiva dell'effettivo di pace; e contro il quale si dichiareranno soprattutto i progressisti, che pensano rimarrebbe per essi leso il diritto che al Parlamento spetta di votare il bilancio, per quanto concerne le spese militari.

Ora la discussione di quest'articolo è già cominciata nel seno della Commissione, e finora si palesarono a questo riguardo tre opinioni principali: i progressisti e una parte di nazionali liberali domandano che la cifra dell'effettivo venga determinata ogni anno nella occasione del voto del bilancio; i conservatori e un'altra parte della frazione nazionale-liberale sono d'accordo col governo per lo stanziamento definitivo di questa cifra; una terza frazione di nazionali-liberali vorrebbe che nella legge fosse stabilito un effettivo normale, definitivo e irrevocabile, senza che questa cifra debba necessariamente essere raggiunta in qualunque caso, ma possa essere più o meno diminuita secondo le circostanze mediante congedi temporari o assoluti, talmente che, accanto all'effettivo normale, si trovi un effettivo *minimum*; ora, il diritto del Parlamento, quanto alla votazione delle spese militari, si eserciterebbe ogni anno nei limiti compresi tra queste due cifre.

I due granduchi di Mecklemburgo avevano preso l'iniziativa di una riforma costituzionale, che non ebbe felice successo. Il progetto proposto dai due governi granducali mirava ad istituire una Camera unica pei due principati, la quale Camera doveva avere il diritto di votare il bilancio. Quantunque la riforma progettata non avesse tendenze democratiche eccessive, ma lasciasse ancora sussistere una porzione notevole degli antichi privilegi dell'aristocrazia, ciò non di meno l'ordine equestre l'ha respinta; esso consentiva all'istituzione di una Camera, ma a condizione di conservarvi una situazione a parte. Non ostante la insistenza del governo, l'ordine equestre non volle dipartirsi da tale pretensione.

I partigiani della repubblica moderata, a vedere del *Journal des Débats*, non hanno troppo a lagnarsi del risultato delle elezioni parziali del 1° marzo. Nella Vienne trionfò il signor Lepetit, decano della facoltà di diritto di Poitiers, candidato patrocinato dal signor Thiers. « Per bene apprezzare l'importanza di questa vittoria dei repubblicani conservatori, scrive il foglio citato, bisogna ricordarsi che nelle elezioni generali dell'8 febbraio 1871 il dipartimento della Vienne, contrada eminentemente agricola, non aveva inviati alla Assemblea che dei deputati bonapartisti o monarchici. Il signor Ernoul è uno dei corifei di questa deputazione i cui vari membri avevano riunito allora 55,000 voti circa ciascuno. Il signor de Soubeyran, nominato un po' più tardi alla elezione parziale del 2 luglio dello stesso anno, non ne raccolse già più che 32,380. Dal più al meno è lo stesso numero di voti raccolti il 1° corrente dal signor De Beaucamp, suo cognato, e rappresentante delle stesse idee politiche.

« Il solo raffronto delle cifre suindicate dimostra il progresso che ha fatto la repubblica conservatrice nello spirito di quelle popolazioni rurali, così ingiustamente rimproverate dai radicali. Esse comprendono ogni giorno più la verità delle parole pronunziate dal signor Thiers nel suo celebre messaggio del 13 novembre 1872, parole che non si saprebbero mai ripetere abbastanza: « La repubblica esiste; essa è il governo legale del paese; volère altra cosa sarebbe una nuova rivoluzione e la più formidabile di tutte. » Ecco ciò di cui tutti gli abitanti pacifici e laboriosi delle campagne cominciano ad essere profondamente convinti. Sarebbe desiderabile che questo convincimento finisse per guadagnare man mano gli spiriti estremi, che, dall'uno o dall'altro lato, si sforzano di trascinare la Francia fuori del giusto mezzo nel quale soltanto essa può rinvenire il riposo e la concordia.

« Il trionfo di un repubblicano conservatore nel dipartimento della Vienne sarebbe già un compenso bastevole pel successo del signor Ledru-Rollin in quello di Valchiusa, se l'esame attento dei risultati di quest'ultimo squittinio non attenuasse considerevolmente la importanza di questa nuova vittoria dei radicali.

« Il vecchio tribuno del 1848, per adoperare il linguaggio de' suoi amici, non superò per grande maggioranza il numero dei voti ottenuti dal signor Billiotti, suo competitore, se si pensa soprattutto alla popolarità del di lui nome, popolarità della quale i suoi partigiani fecero tanto rumore. Noi non pensiamo in alcun modo a deprezzare il merito dell'onorevole marchese, ma è permesso di pensare che un avversario di una notorietà più grande avrebbe forse tolti a Ledru-Rollin i voti necessari ad infliggere uno scacco ai partigiani del candidato rivoluzionario, il quale, secondo le cifre pubblicate dalla *République française*, è rimasto in minoranza nel capoluogo del dipartimento. Si può inoltre far notare che tutta la deputazione attuale di questo dipartimento appartiene alla sinistra repubblicana o radicale e che i membri che la compongono avevano ottenuto un numero di voti superiore di quasi 3000 alla cifra dei suffragi raccolti dal signor Ledru-Rollin. Il radicalismo pertanto è più in decadenza che in progresso. »

I giornali di Vienna recano un telegramma del *Korrespondenz-Bureau*, sotto la data di Costantinopoli, 2 marzo, nel quale si annunzia che il decreto con cui Puzant effendi fu nominato *civil-vekil* degli Armeni assunisti dichiara che i capi ecclesiastici degli Assunisti non sono riconosciuti dal governo, nè ammessi a far parte del Consiglio provinciale. In conseguenza di ciò Puzant effendi si è dimesso; ma poscia ritirò la sua demissione.

Lo stesso telegramma annunzia l'arrivo del generale Ignatieff a Costantinopoli.

Senato del Regno.

Il Senato del Regno, nella sua seduta di ieri, ha continuata la discussione del progetto di legge forestale. Il primo articolo fu modificato d'accordo tra la Commissione ed il Ministro di Agricoltura e Commercio ed approvato. Su di esso parlarono i senatori Perez, Gadda e Lampertico, relatore. Sull'articolo secondo ebbero la parola i senatori Vitelleschi, Gadda, Perez, Errante, Casati, Torelli, Amari prof. ed il relatore. Due capoversi di detto articolo vennero rinviati al titolo III, rimanendo l'articolo stesso composto del primo alinea e di un'aggiunta proposta dalla Commissione ed accettata dal Ministro. L'articolo terzo fu approvato in conformità al progetto. All'articolo quarto vennero consentite due aggiunte formolate una dal Ministro e l'altra dall'onorevole senatore Sanseverino col rinvio dei due primi commi alla Commissione. Gli articoli quinto e sesto furono approvati senza discussione; il settimo con una modificazione proposta dal relatore, e gli articoli ottavo, nono, decimo e undecimo, senza modificazioni. Nel corso della seduta il presidente del Consiglio depose sul banco della Presidenza tre progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo l'interrogazione, già annunziata, rivolta dal deputato Di Collobiano al Ministro della Guerra, e la risposta datavi da questo circa il servizio ferroviario relativamente alla difesa dello Stato, la Camera proseguì la discussione generale del disegno di legge concernente la difesa dello Stato. Ne ragionarono i deputati Valperga di Masino, Massari, Di Gaeta, Toscanelli, il Ministro della Guerra; e per fatti personali presero pure parte alla discussione i deputati Corte e Farini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 240 nel comune di Fojano, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1503 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 febbraio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 96 nel comune di San Pier d'Arena, provincia di Genova, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4958 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n.5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 19 febbraio 1874.

Il Direttore: LONGO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Il governo annunzia che l'Esposizione che avrà luogo nel 1875 nulla ha di ufficiale, e che essa è dovuta all'iniziativa privata.

SAINT-JEAN DE LUZ, 3. — Serrano e Topete condussero a Santander alcuni rinforzi.

Moriones occupa attualmente le stesse posizioni che occupava prima dell'attacco contro i carlisti.

I carlisti negli ultimi sei giorni hanno continuamente bombardato Bilbao.

STRASBURGO, 4. — Il vescovo Raess pubblicò una lettera nella quale giustifica la dichiarazione fatta al Reichstag. Dice che egli, quantunque non nutra simpatie per l'annessione, continuerà a vivere in pace colle autorità sotto il nuovo ordine di cose. Soggiunge che se gli avversari dell'annessione non possono disporre di 1,200,000 combattenti per lacerare il trattato di pace, essi farebbero meglio di cessare dal creare nuove complicazioni fra la Germania e la Francia e provocare così nuove misure severe contro l'Alsazia.

STOCCOLMA, 4. — Il generale Bildt fu nominato ministro di Svezia a Berlino.

PARIGI, 4. — Avendo Emilio Olivier ricusato di sopprimere nel suo discorso l'elogio di Napoleone, l'Accademia aggiornò il suo ricevimento per un tempo indefinito.

BAJONA, 4. — Non si conferma che Bilbao sia stata presa dai carlisti. Assicurasi che il borbardamento di questa città da parte dei carlisti sia assai inefficace.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Il presidente diede comunicazione di una lettura di 33 deputati czechi della Boemia, i quali ripetono l'antica dichiarazione circa il loro non intervento al Reichsrath.

Il presidente quindi dichiarò di non potere ammettere una discussione in proposito, nè rinviare la suddetta lettera ad una Commissione speciale, come da qualcuno si domandava.

La Camera approvò l'opinione del presidente, e per conseguenza l'assenza degli czechi fu dichiarata non giustificata.

BAJONA, 4. — Il blocco della costa settentrionale di Spagna fu nuovamente aggiornato.

Lopez Dominguez partì per Santander.

Il maresciallo Serrano si è imbarcato per Castro.

Borsa di Londra — 4 *marzo*.

	3	4
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	61 5/8	61 3/4
Turco	40 3/4	40 3/8
Spagnuolo	18 5/8	18 3/4
Egiziano (1868)	73 1/2	73 1/8

Borsa di Vienna — 4 *marzo*.

	3	4
Mobiliare	242 25	241 50
Lombarde	156 50	156 —
Banca Anglo-Austriaca	150 —	147 50
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	969	970 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 88 1/2
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 25
Rendita austriaca	74 10	74 —
Id. id. in carta	69 80	69 70
Banca Italo-Austriaca	43 —	43 —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Parigi — 4 *marzo*.

	3	4
Prestito francese 5 0/0	93 92	94 25
Rendita id. 3 0/0	59 52	59 75
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Id. italiana 5 0/0	62 20	62 45
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	348	355 —
Banca di Francia	3870	3810 —
Ferrovie Romane	67 50	68 50
Obbligazioni Romane	174 —	181 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 —	183 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 7/8	12 3/8
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	—	—
Azioni id. id.	— —	792 —
Londra, a vista	25 24 1/2	25 23 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 4 *marzo*.

	3	4
Austriache	191 1/2	191 3/4
Lombarde	92 1/4	92 5/8
Mobiliare	145 1/4	145 1/8
Rendita italiana	61 3/4	61 1/2
Banca Franco-Italiana		— —
Rendita turca	40 5/8	40 —

Borsa di Firenze — 4 *marzo*.

Rend. ital. 5 0/0	69 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	23 08	contanti
Londra 3 mesi	28 68	»
Francia, a vista	114 50	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	883 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2145 —	»
Ferrovie Meridionali	452 —	»
Obbligazioni id.	219	nominale
Banca Toscana	1516 —	fine mese
Credito Mobiliare	894 —	»
Banca Italo-Germanica	270 —	nominale
Banca Generale	—	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 marzo 1874, ore 16.

Soffiano venti di nord-est forti in molti luoghi, e fortissimi nel nord della Sardegna. Il mare è agitato nell'Adriatico e nel Mediterraneo inferiore, nonchè a Portoferrajo. Grosso a Portotorres, a Bari ed a Malta. Le pressioni sono aumentate da 2 a 5 mm. Il cielo è coperto in Sardegna, in Sicilia e nella Calabria inferiore, nuvoloso in Piemonte, in Liguria e sui golfi di Napoli e Taranto. Sereno altrove. La corrente polare seguiterà a dominare con intensità decrescente, specialmente nel nord e nel centro dell'Italia.

Firenze, 4 marzo 1874, ore 15 55.

Cielo nuvoloso in Sicilia ed a Malta. Sereno altrove. Dominano venti del nord-est forti in alcuni luoghi. Il mare è qua e là agitato e grosso soltanto a Bari ed a Portotorres. Il barometro è leggermente oscillante. La temperatura è diminuita. Iersera vi fu una forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Il tempo è quasi calmo nel resto del Mediterraneo e Austria. Le condizioni meteorologiche seguiteranno ad essere buone nella maggior parte dell'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 9	770 1	770 6	772 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 9	8 9	9 7	4 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	66	26	21	49	Massimo = 9 8 C. = 7 8 R.
Umidità assoluta	3 27	2 16	1 89	3 04	Minimo = 1 8 0. = 1 4 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 6	N: 6	N. 8	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	69 20	69 15	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—			—			— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		67 25	67 —		— —		—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—			—	—
Detto stallonato	»		— —		— —	—		—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	—	—			— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	517 —	515 —		—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 15	73 10	— —	— —	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»		73 25	73 20	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73		72 10	72 05	— —	—	—	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	—		— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	—	—	— —	— —	— —	1650
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—		—		—	—
Banca Generale	»	500	—	— —	446 50	446 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	279 —	278 —	279 —	278 —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—		—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	— —	— —	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	— —	—	— —		— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500		—		—	—		—
SS. FF. Meridionali	—	500	460	456	— —			—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	— —	— —	—		— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	153	151	—	—	—		—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	— —	355 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	5 0	—	—	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	—		—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	124 —	—	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	—	—
Bologna	30	—		—
Firenze	30	—	—	
Genova	30	— —	—	—
Livorno	30	—	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—		— —
Venezia	30		— —	— —
Parigi	90		—	
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 70	28 65	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 04	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 71 25, 30, 32, 35, 42 1/2 cont.; 71 45, 47, 50, 52 1/2 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73 12 1/2.
Banca Generale 446 50, 446 75 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta di Giovanna vedova Ciabatta e Gioacchino, Giuseppe, Amalia Ciabatta figli ed eredi tutti del fu Filippo avv. Ciabatta, domiciliati in Roma, via S. Nicola a Cesarini, n. 42, rappresentati dal procuratore Alessandro avvocato Sabelli,

Si cita Luigi Geraldini, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il R. tribunale suddetto nell'udienza del giorno 16 aprile prossimo 1874 per sentir ordinare la vendita al pubblico incanto ed in base alla perizia Jannetti dei fondi seguenti posti nel territorio di Palestrina e Castel S. Pietro:

Casamento in Castel S. Pietro, contrada La Piazza, numeri 10, 11, 12 isolato; terreno seminativo, vocab. i Prati, confinante Arcipretura, Frullone, ecc.; simile vocab. Fontana Vito, confinante Scaramella Verzetti, ecc.; simile vocabole suddetto o Prateze, confinante Arcipretura, strada, ecc.; simile vocabole i Colli o Prateze, confinante Arcipretura, Marini; simile vocab. Piano delle Cese o Valenza, confinante Scaramella, Capitolo di Palestrina, ecc.; simile vocabole Fuligname o Salare, confinante Cecconi Ferracci, ecc.; simile vocabole Monte Cervino, confinante Seminario Cialdea, ecc.; simile nel territorio di Palestrina, vocab. Madonna di Cori, confinante Marcelli Grassi, ecc.; simile vocabole Fontana Lirillo o Catavasso, confinante Seminario, Arcipretura, ecc.; simile vocab. Madonna del Catavasso, confinante Marini, strada, ecc.

Dichiararsi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo con prelevamento delle spese.

Si offrono in comunicazione mediante deposito in cancelleria: 1° mandato di procura; 2° copia esecutiva della sentenza in forza della quale si procede; 3° copia del verbale d'esecuzione debitamente trascritto; 4° copia autentica della perizia; 5° e 6° estratti del catasto dei fondi espropriati.

1296 Aless. avv. Sabelli proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

In virtù di decreto del suddetto tribunale 2 ottobre 1873, per gli effetti dell'art. 382 Codice procedura civile, si citano nuovamente per pubblico proclama dett. Pellegrino Bracucci, Michele Pazzolini, Francesco Truzzi, Margherita Passeni, Domenico Beducci, Geltrude Alvisi, Giovanni Battista Turchetti, Girolamo Saverio Scambati, Tommaso Lusbini, Vincenzo Garroni, Vincenzo Severi, D. Domenico Procetti, Pietro Paolo Mannocchi, Sebastiano Nalli, Biagio Isidori, D. Giuseppe Rossi Vaccari, Giovanni Del Monaco, Angelo Narducci, march. Pietro Ricci a comparire unitamente ad altri creditori del patrimonio Martorelli nella udienza del 16 aprile prossimo ed analogamente al deliberato nell'adunanza dei creditori concorrenti tenuta il 9 giugno 1873 avanti il signor avvocato Corradi giudice delegato, cioè di mettere in vendita i fondi ricuperati nel territorio di Filottrano colle regole di vendita dei beni dei minori mediante l'opera del notaio del luogo sig. Leandro Bettini e di approvare la transazione fatta coi fratelli *Pilade*, Oreste e Tito Baccarini, determinandosi in pari tempo che la somma di scudi 450, pari a lire 2418 75, da essi dovuta, sia depositata presso il notaio stesso sig. Bettini, autorizzandole ad ogni mezzo di esecuzione e a farne quietanza, omologare il deliberato stesso in tutte le sue parti ed ordinare che sìagli data piena esecuzione. Spese a carico della massa.

1297 D. Ferrantini.

1290 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma, seconda sezione, alla pubblica udienza del giorno undici aprile 1874, alle ore 10 antimeridiane verrà proceduto per mezzo di pubblici incanti alla vendita degli appresso stabili ad istanza del signor Filippo Cossi nel nome, ecc., espropriati a carico del signor Cesare Carminati a quarto ribasso per mancanza di oblatori negli antecedenti incanti.

Terreno olivato in vocabolo Quintiglièle nel territorio di Tivoli, di metri quadrati 4329, segnato in catasto col numero 81, confinante coi beni del principe Massimo e principe Torlonia.

Terreno ristretto situato nel suddetto territorio, in contrada Reali, vocabolo Valeria, confinante colla strada dei Reali, i beni della Mensa Vescovile, quei comunali e col vicolo vicinale, di rubbia 14, quarte tre, scorsi due ed un quartuccio, segnato nel catasto di Tivoli con i numeri di mappa 171, 472, 204, sub. 1, 2 e 3, 361, sub. 1 e 3, 479, 380, 381, 383, 387, sub. 1 e 2, 692, 706, 707, 726, 745, 796 e 797.

I suddetti due fondi sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 426 72 e di un canone indivisibile di lire 2015 72 a favore della eredità di mons. Sartori Canova. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 13382 e cent. 1.

Paolo Bonomi usciere del tribunale civile di Roma.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che il giorno di sabato 11 aprile p. v. nella sala di udienza del R. tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del signor Ernesto Garofani, possidente domiciliato al Pozzo delle Cornacchie, n. 55, a danno della Ditta Bancaria F. B. De La Chapelle e Comp., e per essa del rappresentante signor Eugenio Bonier De La Chapelle, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Giovanni Sciomer debitore principale, non che del signor Ferdinando Campolmi terzo possessore, domiciliato ora via Cesarini, n. 44, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo da deliberarsi al migliore offerente:

Due terreni formanti un sol corpo, della quantità superficiale in tutto di circa pezze cinque, posti nel suburbio di Roma fuori di Porta Pia, in contrada via di Sant'Agnese, detti Villa Flora o Roccheline, con casino nobile di villeggiatura isolato, con altro casino e torre ad uso di villeggiatura come sopra isolato, con casa colonica con stalla, ecc., confinante con la proprietà del sig. marchese Del Bufalo, dei RR. PP. Gesuiti e la via di Sant'Agnese, salvi, ecc., iscritto al censo di Roma ai numeri 86, 86½, 87, 88, 89, 236 della mappa n. 65.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1080 offerto dal creditore istante a senso di legge.

Le altre condizioni trovansi descritte nel relativo bando.

1322 Vincenzo Vespasiani usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il R. tribunale di commercio in Ancona, con sentenza 26 febbraio prossimo passato, ivi registrata li 28 stesso mese al n. 435, sopra istanza del sig. Decio Passerini quale rappresentante il Consorzio dei creditori chirografarj dell'accomandita "Berretta Borini e C.,, ha prefisso il termine di giorni 30 a chiunque avente interesse per far opposizione alla cessione fatta allo stesso Consorzio dai soci solidali e rappresentanti l'Accomandita stessa con istromento 3 settembre 1868, a rogito del notaro Luigi Marchetti, dichiarando, scorso quel termine inutilmente, sin da ora per allora valida ed efficace la cessione medesima in confronto di chiunque, ed il sullodato signor Decio Passerini legittimo rappresentante del sunnominato Consorzio ed abilitato a fare tutto quello che potevano i soci solidali di detta Accomandita, e dell'antecedente sotto la ragione "Daniele Berretta e C.,, e ciò anche pei capitali spettanti ai soci stessi nel loro nome particolare, nessuna cosa affatto esclusa ed eccettuata, e come meglio e più diffusamente alla succitata sentenza alla quale, ecc.

Che, ecc.

Ancona, 2 marzo 1874.

1312 Erasmo dott. Olivieri proc.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 27 marzo 1874 si procederà, in una delle sale di quest'uffizio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o da chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo attribuito all'unico lotto e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di avere depositata nella cassa del ricevitore demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione in quest'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'incoppamento della gara.

N° dell'elenco	N° del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione della offerta	MINIMA di aumento
				Et. Are C.	Pert. C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
IV	1	Comune di Dolo, circondario di Fossolovara—Strà, provincia di Venezia	Ex-Reale villa di Strà costituita da palazzo principale con scuderia, case coloniche, serre e giardino; palazzo Cappello con adiacenze; casa detta lo Spedale; casino detto del Prete con adiacenze; casino detto Graziani con cortili; palazzo detto Toffetti con adiacenze; casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del comune censuario di Fossolovara. Il giardino e le case coloniche numeri 658, 717, 718, della complessiva superficie di pert. 183 23, e rendita censuaria di lire 771 97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19 53 e colla rendita imponibile di lire 6750. — Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa	14 27 80	142 78	917100 »	91710 »	500 »

1213 Venezia, 20 febbraio 1874. (N. 8826-716, Sez. A-1 D.) *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 7 Febbraio 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . . Lit. 20,000,000 »		
» disponibile . . . » 11,208,167 95		31,208,167 95
Biglietti Banca Nazionale	Lit.	74,105,629 »
Portafoglio	»	74,242,044 97
Anticipazioni	»	29,613,480 68
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . Lit. 11,337,179 »		
metalli rozzi . . . » 174,256 »		12,786,135 »
pannine nuove ed usate . . . » 1,274,700 »		
Fondi pubblici	»	11,361,621 05
Immobili	»	4,722,886 62
Effetti all'incasso	»	226,389 68
Prestito sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	944,685 88
Prestiti diversi	»	16,172,284 74
Servizio di cassa — Debito Pubblico	»	217,954 82
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	13,595,279 29
Spese	»	4,630,551 99
Diversi	»	8,154,640 05
	Lit.	282,040,700 70

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	Lit.	202,043,719 92
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	516,431 47
Conti correnti semplici — disponibili . . . Lit. 5,114,550 16		
» non disponibili . . . » 250,504 52		21,118,508 80
» ad interesse . . . » 8,243,249 33		
» per risparmi . . . » 7,510,524 79		
Servizi di cassa — Consorzio Nazionale . . . » 6,100 02		
Provincie diverse . . . » 306,014 14		415,799 76
Ricevitorie provinciali . . . » 103,685 60		
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	2,860,000 »
Patrimonio — del Banco . . . Lit. 32,876,226 43		
della Cassa di Risparmio . . . » 123,828 »		33,000,054 43
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	13,595,279 29
Benefizi	»	7,127,279 55
Diversi	»	563,527 48
	Lit.	282,040,700 70

Visto — *Il Direttore Generale* G. Colonna.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello

1258

CIRCONDARIO DI CATANZARO

COMUNE DI FOSSATO SERALTA

Avviso per l'esperimento d'asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, e di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno 15 corrente mese di marzo, alle ore 9 a. m. si terrà pubblico esperimento d'asta per lo appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal punto Chiepani confine di Pentone, giunge a S. Mauro confine di Sorbo S. Basile, della totale lunghezza di metri 7764 al prezzo fiscale di lire 96,000.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, dal municipio di Catanzaro, e da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od alle eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Dovranno i concorrenti, per essere ammessi all'asta, depositare presso questo ufficio la somma di lire 3000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

Gli incanti avranno luogo ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle relative vigenti disposizioni. Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di aumento sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura. Nell'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 6000 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà proseguirle colla voluta regolarità ed attività, affine di darle compiutamente ultimate entro il termine d'un anno a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta prorogabile dal municipio non oltre quello di altri mesi sei.

Per tutti gli effetti previsti dal contratto si dichiara che la collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo un mese dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore. Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 3000 cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguite sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del ventesimo, da conservarsi questa nelle casse dell'Amministrazione in guarentigia dello esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa unita al capitolato. Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà otto giorni dopo di quello in cui è avvenuta l'aggiudicazione ed alle ore 5 p. m. Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore. Il capitolato d'appalto relativo alla costruzione della suddetta strada è visibile nella segreteria comunale di Fossato Seralta in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Fossato Seralta, li 7 marzo 1874.

Visto: *Il Sindaco*: LUIGI CALAÒ.

1324 *Il Segretario Comunale*: CAPILUPI DOMENICO.

N. 2971.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

AVVISO.

Approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 28 febbraio p. p., N. 12761-2381, il lavoro della costruzione d'un tratto di diga con scogliera a difesa della sponda destra di Piave nella località detta Bocca di Callalta alla testa del nuovo ponte, a mente del progetto 8 agosto 1873 di questo ufficio governativo del Genio civile, ed autorizzato avendo il suddetto Ministero collo stesso dispaccio di appaltare la relativa esecuzione mediante asta pubblica entro un termine abbreviato in causa della somma urgenza di quella opera, si previene il pubblico che l'asta avrà luogo il giorno 12 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di questa prefettura, innanzi al Regio prefetto o chi per esso, e si terrà a schede segrete sul dato di L. 48,953 68.

Perciò coloro che desiderassero aspirarvi dovranno:

a) Far pervenire suggellate al Protocollo di questa prefettura prima dell'ora suddetta le loro offerte estese sopra carta da bollo da L. 1 20 e sottoscritte ed accompagnate da un certificato del sindaco ove domiciliano che attesti della loro moralità, e d'altro d'un'Autorità o persona competente che faccia fede di essere essi idonei alla esecuzione di simili lavori, i quali certificati cureranno siano di data non ulteriore ai 6 mesi.

b) Depositare presso questa prefettura prima dell'asta una somma di L. 2400 a garanzia della stessa, la quale somma verrà immediatamente restituita a chi non rimarrà deliberatario.

La cauzione definitiva dovrà corrispondere ad un importo eguale al decimo del prezzo di delibera, e potrà anche farsi in obbligazioni dello Stato al valore di Borsa.

Le offerte dovranno essere di un tanto per cento in ribasso del prezzo d'asta anzidetto di L. 48,953 68.

L'appaltatore dovrà dar compiuto il lavoro entro 100 giorni dalla consegna.

Se avrà luogo la delibera, i fatali scadranno col meriggio del giorno 21 del corrente mese.

Durante le ore d'ufficio potrà prendersi da ognuno conoscenza del progetto e capitolato presso la sezione IV di questa prefettura.

Treviso, 4 marzo 1874.

Per la Prefettura

1333 F. SCARPIS *Consigliere.*

MINIERA CARBONIFERA DI MURLO

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo 1874, ad 1 ora pomeridiana, nel locale della Banca di Torino, piazza San Carlo, n° 2.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei sindaci;
3° Esame ed approvazione del bilancio;
4° Comunicazioni relative alla emissione delle obbligazioni;
5° Nomina di 5 amministratori a termini dell'art. 18 dello statuto;
6° Nomina dei sindaci a norma dell'art. 34 dello statuto.

In conformità dell'art. 26 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 5 azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 16 marzo presso la Banca Geisser Ulrico e C.

A mente dell'art. 29 dello statuto, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 15 azionisti, e che rappresentino il quarto del capitale sociale.

Torino, 20 febbraio 1874.

1305 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno 1° aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Firenze, via Sant'Egidio, n° 24, secondo piano, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante l'undecima serie delle obbligazioni della Regia che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° luglio 1874; e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Firenze, li 4 marzo 1874.

1304

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 28 del corr. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 2 marzo 1874.

1299

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada Consorziale Maremmana Inferiore dalla via Tiburtina presso il Ponte Lucano alla Quinzia Reatina presso la fabbrica Palmieri per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso di secondo incanto definitivo.

Nel tempo utile stabilito coll'avviso di vigesima del giorno 20 febbraio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 25 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 11,055 89 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 10,474 99, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 5 febbraio p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 3 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1280 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 22 *al* 28 *Febbraio* 1874.

1260

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti (Lire)	Ritiri (Lire)
Risparmi	472	763	85,224 96	126,778 05
Depositi diversi	42	109	117,345 21	160,573 84
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»		48,000 »	1,115 54
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»		6,700 »	6,300 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»		»	»
Somme	. . . .	. . . .	257,270 17	294,766 93

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

N. 62 D. P.

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari italiani in Torino.

Il Reale decreto 23 gennaio 1873, n° 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di Lascito Cernazai siano destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari italiani in Torino posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per la scuola: libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare e dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e siano accertati i titoli di preferenza di cui è detto precedentemente.

Il regolamento ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle reali disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore Daniele Cernazai, e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della città e della provincia di Udine cinque posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza preaccennati.

Questi cinque posti saranno conferiti dal signor Ministro della pubblica istruzione sopra proposta del Consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste superiori disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente avviso aperto il concorso a questi cinque posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 marzo 1874.

Udine, li 2 febbraio 1874.

Il Prefetto Presidente: BARDESONO.

Il Deputato Provinciale: G. Groppleno. 1277 *Il Segretario*: Merlo.

N° 1914.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio in data 26 febbraio 1874, numero 13001-2445, avendo approvato il progetto 31 ottobre 1873, redatto dal R. Genio civile di Piacenza, per la difesa frontale alla sponda destra del Po a valle del Penello di San Sisto di fronte al piccolo campo di manovra dei Pontieri nel III comprensorio, ha disposto che si proceda alle pratiche di appalto a termini abbreviati, stante l'urgenza che l'opera sia presto eseguita, e quindi

Si fa noto:

Che si terrà asta pubblica in Piacenza in una sala di questa prefettura il giorno di mercoledì 11 marzo corrente, alle ore 1 pomeridiana, per deliberare i lavori al migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

2. Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in L. 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito, terminata l'asta, agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3. L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 64,493, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per ogni cento, ossia di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

4. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione eguale al decimo della somma di delibera, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente della Borsa di Roma.

5. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato scadrà il giorno di lunedì 16 marzo corrente, alle ore una pomeridiana.

6. I lavori dovranno essere eseguiti nel tempo di sessanta giorni utili a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna.

7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 2 marzo 1874.

1325 *Il Segretario Incaricato*: FERRINI dott. GHERARDO.

MUNICIPIO DI MARANO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel dì 20 marzo prossimo, alle 10 ant., nella sala comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo, ad estinzione di candela, l'incanto a ribasso per l'appalto de' lavori del nuovo tronco di strada in rettilineo dal trivio Calvizzano alla piazza Municipio in Marano, sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri e di un capitolato aggiunto, i quali, col progetto d'arte superiormente approvato, trovansi depositati nella sala suddetta.

I lavori, che giusta il progetto ammontano a L. 53,074 03, dovranno compiersi fra un anno dal dì della consegna, di cui all'art. 338 della legge sui lavori pubblici.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco una cauzione di L. 5000 in valuta legale o in cedole al portatore del Debito Pubblico italiano del valore corrente, e presentare un certificato comprovante la sua idoneità e morale, spedito da un ingegnere capo del Genio civile, o del municipio di Napoli, o dell'ingegnere direttore dell'opera cav. Francesco Danise.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo scadrà nel dì 4 aprile corrente anno, alle 12 meridiane.

L'importo dei lavori sarà pagato in ragione del 75 per 100 con certificati che rilascerà l'ingegnere direttore, ed il restante fra 2 anni coll'interesse a scalare del 5 per 100 a decorrere dopo un anno dal dì della misura finale o collaudo dei lavori.

Marano di Napoli, li 26 febbraio 1874.

1295 *Il Sindaco*: Cav. VINCENZO MEROLLA.

PRESTITO PROVINCIALE DI MODENA DEL 1871

Terza estrazione a sorte fatta il 1° marzo corrente delle obbligazioni del Prestito della provincia di Modena del 1871, per l'ammortizzazione di n° 18 obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:

379, 667, 2542, 272, 2876, 1794, 3584, 2886, 1134, 4859, 1885, 1929, 4973, 1319, 2, 1149, 4287, 3391.

Il pagamento delle obbligazioni suddette verrà eseguito dopo un mese dalla estrazione, cioè al 1° aprile venturo, nei modi stabiliti dal regolamento approvato dal Consiglio provinciale il 22 novembre 1871, e cioè:

In Modena, presso la Cassa provinciale.
In Bologna, presso i signori fratelli Sanguinetti.
In Milano, presso la Banca Lombarda.
In Genova, presso il banchiere L. Just e Comp.
In Firenze, presso i fratelli Bondi F. A., e
In Torino, presso il banchiere Rolam Maison e Comp.

Modena, 1° marzo 1874.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Provinciale

1306 C. SOLIERI.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad addivenire alla cancellazione della annotazione d'ipoteca apposta sul certificato segnato il n. 66529, dell'annua rendita di lire 30 (legge 10 luglio 1861), in data 21 ottobre 1862, intestato a Segre Mattia fu Leon, domiciliato in Genova, e sullo assegno provvisorio di egual data, portante il n. 8824, per l'annualità di lire 1 25 a favore dello stesso Mattia Segre (5 per cento, legge 4 agosto e dei R. 8 settembre 1861), ed a convertire detti due titoli in certificato al portatore.

Torino, li 19 febbraio 1874.

Il pres. Broglia.

Pericioli vicecanc.

Torino, 2 marzo 1874.

Per copia conforme

1281 Segre Anselmo.

Notificanza e diffidamento.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 si notifica che alli trenta settembre 1873 decedette in Torino il procuratore capo Francesco Allara, già esercente avanti i magistrati di Torino; e si diffida chiunque spetti che, trascorsi mesi sei dalla presente notificanza senza opposizione, sarà provvisto allo svincolo del certificato di rendita in data 22 aprile 1868, attualmente di proprietà del signor Montiglio Antonio, sottoposto ad ipoteca pella malleveria prestata a garanzia dell'erario e del pubblico.

Torino, 28 febbraio 1874.

1332 A. Bussio proc. capo.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA. — Tip. Eredi Botta.